

Dopo il pestaggio di ieri al liceo Newton gli studenti discutono sulla violenza
La vicepresidente: «Non sanno se ignorare le provocazioni oppure organizzare difese»

Duro commento di monsignor Di Liegro «Siamo al capolinea, si fa troppo poco per combattere i presupposti del razzismo Non si fa politica, non si diffondono valori»

Ragazzi a scuola con la paura I professori suggeriscono: «Non reagite ai nazisti»

«Gli studenti sono spaventati, non sanno se provvedere da soli alla loro difesa». La vicepresidente del Newton, il liceo dove ieri uno studente è stato picchiato per aver rifiutato un volantino razzista, ha paura. Quello di ieri non è il primo episodio di intolleranza. «I prof ci hanno suggerito di non stracciare i volantini per evitare pestaggi», dicono gli studenti Di Liegro. «La scuola è una fabbrica di violenza»

ANNA TARQUINI

«Conserviamo sempre i volantini che ci distribuiscono davanti alla scuola. Li infiliamo nella cartella. Il portiamo in classe. Ce lo hanno consigliato i professori ne abbiamo parlato a lezione. È meglio così, almeno evitiamo aggressioni». Davanti al liceo «Newton» di viale Manzoni poche ore dopo il pestaggio al ragazzo che ha stracciato il foglio di Meridiano Zero sono rimasti pochi studenti. Alcuni di loro hanno appena quattordici anni frequentano il primo liceo e dei primi tre mesi vissuti nelle scuole superiori hanno capito bene una cosa: bisogna difendersi dalle botte e dalle provocazioni degli studenti di destra.

«In tre mesi che frequento la scuola - dice ancora lo studente del primo - ho assistito ad almeno sei volantini di Meridiano Zero. Ogni tanto scoppia una rissa. L'ultima è stata due sabati fa. Un altro ragazzo picchiato perché si era rifiutato di prendere il volantino. Loro erano entrati fino nel cortile poi un professore li ha cacciati». Questo ragazzino fresco di liceo non dimostra di avere paura ma fa quello che gli è stato consigliato: infilare i volantini nella cartella e la finta di niente. I suoi compagni di scuola i compagni più grandi e naturalmente i professori, invece non la pensano così. Se la stessa vicepresidente del «Newton» ieri non aveva difficoltà ad ammettere «i ragazzi hanno paura. Sono spaventati e non sanno se provvedere da soli alla loro difesa o se ignorare queste forme di violenza». Proprio ieri dopo l'aggressione l'assemblea degli studenti ha finalmente discusso il problema. «Dobbiamo organizzarci - hanno proposto alcuni di loro - dobbiamo costituire un servizio d'ordine. Dobbiamo difenderci».

Ma quanti sono gli studenti di destra? Tanti forse non la maggioranza ma una buona fetta di popolazione scolastica. «Il rapporto è di 19 simpatizzanti di destra in una classe di 21 persone - dice Paolo



Studenti davanti alla scuola Isacco Newton a destra il volantino di Meridiano Zero stracciato dallo studente pestato dai nazisti

Il preside del Newton «Oggi la destra fa presa»

«È vero c'è un ritorno di fiamma del fascismo nelle scuole e perché questi ragazzi reclutano i più piccoli promettendo battaglie per una scuola efficiente. Noi ci stiamo organizzando e cerchiamo di educarli alla tolleranza». Ieri mattina davanti al liceo Newton un gruppo di studenti di destra commentava l'accaduto. «Le aggressioni non ci piacciono però i volantini bisogna leggerli prima di stracciarli. Nel nostro liceo i Finiani non abbiamo mai avuto problemi anche se siamo tanti. Però c'è un preside comunista che ci boicotta. Alle elezioni scolastiche avevamo quasi vinto. Ci eravamo presentati con una nostra lista e lui ha creato una lista di sinistra. Poi ha fatto votare quelli delle scuole serali e ci hanno battuto». Il preside comunista ha chiamato Antonio Petrucci e nella sua scuola fino all'anno scorso si organizzavano corsi speciali per extracomuni-

ti. Lo abbiamo intervistato e lui ha confermato questa versione di tendenza. Da un lato ci sono gli studenti di destra dicono di essere in tanti, ormai la maggioranza, dall'altra degli alunni che dicono di temere i pestaggi. Nella sua scuola i fascisti hanno preso più di 400 voti, cosa succede? Può accadere che durante le proiezioni di un filmato sui fascisti di qualche commento sono tutti balli, ma non sono mai venuti alle mani. Però è vero che c'è una netta inversione di tendenza. Soprattutto nel biennio tra i ragazzi di prima e seconda. Gli studenti di destra si sono presentati alle elezioni parlando di problemi concreti. Una scuola pulita, aule serene. Per forza che prendono voti quando la propaganda viene fatta sul degrado e noi non abbiamo di che rispondere dato che l'amministrazione non è in grado di darci i fondi per avere delle strutture decenti. Gli studenti di sinistra si sono invece presentati alle elezioni parlando della finanziaria un problema un po' troppo lontano rispetto alla mancanza di strutture. La tendenza però non nascondiamo e quella di votare il compagno di classe. Quelli di Meridiano Zero sono una decina quelli del fronte della Gioventù sono più numerosi.

Ma la vicenda delle elezioni come è andata? Non è vero naturalmente che io ho fatto pressione perché si costituisce una lista di sinistra. Le formazioni erano quattro una di Meridiano Zero e ha preso 132 voti. Su un totale di 1600 studenti è poco ma è un risultato comunque da tenere presente. Una seconda lista quella del fronte della Gioventù si è presentata come lista «politica» e ha preso 341 voti ma la terza lista per una scuola democratica

La tecnoribellione di Meridiano Zero

Si dichiarano «oltre le ideologie» e contro la tecnocrazia quasi verdi. Ma sono anche contro il parlamento e il mondialismo. E invocano l'uscita dei camerati dalle galere. Sono i giovani di Meridiano Zero un nome preso dal «Trattato del ribelle» di Ernst Jünger. Il loro leader Renaldo Graziani figlio di uno dei capi di Ordine Nuovo, cita volentieri anche Edgar Morin e Stefano Rodotà. Dalle loro due sedi, vicino a piazza Bologna e a Torpignattara, i circa 150 militanti organizzano il loro lavoro di proselitismo nelle scuole e in periferia diffondendo anche un giornale «Mister Tuttle». Hanno simpatizzanti soprattutto nelle zone di Prenestina, Tiburtina e Monte Sacro.



ha preso 270 voti. Quella di sinistra ha preso 478 voti certamente anche con i voti degli studenti delle scuole serali ma è perché in quella lista si era presentato il loro candidato italiano per extracomunitari. Ci sono battibecchi alle assemblee, discussioni un po' più accese ma niente di più. Certo una sorta di prudenza nei confronti degli studenti più piccoli è necessaria. Qualche facinoroso c'è e inutile nasconderselo. Già da dobbiamo pensare di riunire i rappresentanti degli studenti per far sì che la convivenza non degeneri. È un problema che ci siamo posti come insegnanti per questo abbiamo organizzato una serie di iniziative per conoscere il terzo mondo. Vogliamo educare alla tolleranza e alla solidarietà.



Senza acqua in 35 mila Numero verde dell'Acqua
Chiusione dell'azienda. La linea oggi e dalle 8 alle 12 di domani.

Sospeso lo sciopero dei macchinisti del metro «B»
Tutto a posto oggi per la metropolitana della linea «B». Il servizio è regolarmente in funzione. Il previsto sciopero indetto dalla Faisa Cival è stato infatti sospeso ieri dal sindacato. Lo ha annunciato in un comunicato l'Acetra riferendo le decisioni della segreteria regionale del sindacato Autoferrotranvieri.

Maxi truffa Sette società coinvolte 15 denunce
I carabinieri del nucleo operativo hanno recuperato assegni bancari e postali e titoli pubblici. Btp e Cct, per circa 20 miliardi e denunciato 15 persone per furto truffa e associazione a delinquere. Nel mirino dei carabinieri sono cadute anche sette società, cinque finanziarie e due imprese di trasporti che servivano a favore della riscossione dei titoli. Sono la Edilcenter Immobili, la Metauro 2000 e la Dispem a Roma. Poi ci sono la Micro di Avezzano e due aziende di Torino e Chieti. Tutte sono nate per fare da copertura alle truffe. Tra i denunciati quattro sono dipendenti di istituti bancari.

Aveva picchiato un pakistano naziskin arrestato a Lavinio
Lui e i suoi amici naziskin avevano aggredito un pakistano vicino all'Hotel Bellemme a Lavinio. Il giorno martedì notte ieri Giulio, a 22 anni è stato arrestato dai carabinieri. Secondo gli investigatori il ragazzo è il capo di un gruppo locale di skinhead. Il pakistano è stato denunciato a piede libero il pakistano stava camminando solo in strada da quando i quattro sono scesi da una macchina e l'hanno riempito di botte. L'uomo non ha fatto denuncia, ma i carabinieri hanno saputo lo stesso quello che era successo. È in un confronto diretto la vittima ha riconosciuto il suo aggressore. Fra i testi trovati, rubricati nella borchie svastiche. A casa sua, il «capo» naziskin aveva svastiche di ogni tipo foto di Hitler e Mussolini, manifesti razzisti e soprattutto un macchete con una lama di 40 centimetri. Quest'anno l'Hotel Bellemme è occupato da extracomunitari, è stato bersaglio di vari attacchi a base di pietre e molotov. Ed un altro immigrato fu picchiato in strada lo scorso giugno.

Polacca sfregiata con l'acido in strada
Davina Szpilovhka 44 anni domestica scendeva dall'autobus a viale Marconi. Erano le cinque di pomeriggio. Un uomo con il casco in testa si è avvicinato alla donna e le ha gettato in faccia un liquido. Mentre lui scappava lei si stringeva il viso urlando. Quel liquido era acido e la donna è stata ricoverata al Sant'Eugenio con 30 giorni di prognosi. Ha detto di non essere mai stata minacciata e di non sapere chi possa essere l'aggressore.

Morena L'ex fidanzata gli spara fuori casa
Lei l'ex fidanzata ha suonato il campanello di via Po 33. Dentino con Alessandro Forzi 22 anni e era tutta la famiglia riunita per un fatto. I due giovani si sono allontanati. Poi lo sparo. All'incontro la ragazza era andata con la pistola paginata su una Citroën Ax. Finito in testa, ora il giovane è ricoverato all'ospedale di Frascati in condizioni che al momento non sembrano gravi.

LUCA CARTA



Parure del Secondo Impero in ametista e oro giallo cesellato

Villa Medici: una mostra e un libro sul gioielliere francese e il suo genio creativo Il «quotidiano» e l'arte di Cartier

Un posacenere d'agata grigia, corallo rosso e giada che ricorda i bozzetti di Bakst e dei Ballets Russes è uno degli esempi di come i lavori di Cartier hanno assorbito e talvolta anticipato le tendenze dell'arte. Sull'«oggetto» Cartier e i suoi riverberi artistici si basa il libro di Franco Coligni ed Ettore Mocchetti accompagnato da una mostra esposta a Villa Medici e poi alla Boutique Cartier fino al 28 novembre.

ROSSELLA BATTISTI

La mostra è raccolta in una sfilone di Villa Medici dove in una ventina di tavole di vetro brillano i momenti dell'arte di Cartier. Pochi giorni fa sono stati per descrivere i bozzetti di gioielli e degli orologi del tempo e soprattutto per materializzare l'ambito delle sue creazioni di scritto dal libro. L'oggetto Cartier vero fulcro dell'attività. «Questa è la terza pubblicazione su Cartier - spiega Fran-

co Coligni che ha curato il libro assieme a Ettore Mocchetti e alla prima rivista del 1983 a firma di Nadja Hoffer, un esperto di Cartier. Il libro del 1988 riguarda una vasta mostra di gioielli e degli orologi del tempo. Noi ci siamo concentrati invece sull'oggetto Cartier. Ovvero su quella produzione parallela e sinuosa che corre tra una gioielleria portatile dove i fantasmi e i gioiellieri parigini e dei suoi

lghi poteva avvicinarsi alla vita quotidiana tradendo gli stili e le mode dell'epoca in una porta per signore bene. Questo il fascino segreto di Cartier e la sua abilità nel capire e spesso nell'anticipare lo stile e le tendenze delle arti figurative. Passano i Ballets Russes di Diaghilev a Parigi e Cartier è pronto a suggerire il linfa colorata e dinamica come non riconoscere le tante preferite dei bozzetti di Bakst nel posacenere di agata grigia, corallo rosso e giada verde chiaro? O l'uscita linea deo delle pendule, gli orologi d'avant-garde. L'ispirazione di Cartier non teme il confronto con il quotidiano. È un'arte che si muove nella sfera del «quotidiano» e del «genio creativo» con un quoziente d'eleganza e di gusto più comune. La coerenza di quello di Cartier così traspa-

rente da sembrare un ologramma, il civettuolo porte-plume d'agata grigia a base di smalto, piccolo trono dove è porre una prima stanza di vergare presele. Come figurine magiche gli oggetti fucinosi o dalle pagine dei libri - posti in verticale - il centro delle tette - e si lasciano ammirare a tre dimensioni. Sembra di sfiorare la carriera di Cartier in percorrendo i suoi temi favoriti dal trionfo degli orologi che l'orologio forgiato nelle forme più antiche e che ancora oggi segnano il tempo più fortunato di questo nome. Ieri ci si è cambiata per le meridiane con sole e luna in diamanti oggi si ammirano la linea liquida dell'orologio da polso alla Dalí. Poi i libri e i pentere annuali totem per Cartier che ne stemperano l'aggressività forgandole in un qualsiasi buona libreria e in 10 mila.

Centro storico Dal 1° dicembre isola pedonale nel tridente

Dal primo dicembre a meno che non sorgano ostacoli o contrarietà imprevisti, il centro-centro di Roma sarà quasi del tutto chiuso al traffico. Per dieci giorni dunque ancora strade libere - nei tempi più conosciuti naturalmente - per automobili e motorini dopodiché il cosiddetto «pico tridente» sarà completamente interdetto al traffico veicolare. Taxi e mezzi di soccorso esclusi. I tre rami della dorsale sono stati illustrati dal presidente della circoscrizione democristiana Enrico Gasbarra.

La nuova isola pedonale racchiude le più importanti strade del centro capitolino: tutte quelle comprese tra via del Babuino e il Corso mentre saranno ancora riservate ai veicoli autorizzati a senso unico come ora le direttrici via Vittoria e via della Croce via di

La Vite in senso trasversale e via Belsiana via del Gambero e via Mario de' Fiori in quello longitudinale. La nota dolente viene ancora dalla «insufficienza» delle aree per la sosta, tutte designate all'esterno della nuova zona a traffico veicolare limitato e sostituite da spazi sufficienti a contenere 400 automobili. 200 posti saranno riservati ai residenti mentre ne sono previsti 180 per gli automobilisti. Stop anche ai motorini potranno scendere a tutti i fuoni della zona blu. I parcheggi saranno collocati a piazza Augusto Imperatore (dove resterà soltanto il capolinea della navetta elettrica) a causa dell'impianto per la raccolta delle ballerine mentre saranno spostati gli altri bus che sosterranno a Ripetta. Lungo la passeggiata di Tritone e di Montefiore a piazza Migiucchi.